



COMUNE DI ALTAVILLA MILICIA

Provincia di Palermo

Prot. n. del

Al Sig. **SINDACO** del
Comune di Altavilla Milicia
Dott. Francesco Camarda
SEDE

Al **Segretario**

Comunale

Dott.ssa Giovanna Divono
SEDE

E.P.C.

III./mo Assessore Regionale
all

e Autonomie Locali

Via

Trinaeria

9014

3 Palermo

A Sua Eccellenza il Sig. Prefetto di Palermo
C/o Prefettura

di Palermo

Via Cavour
90143 Palermo
(a mezzo Racc. A+R)

**Oggetto: MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO ai sensi dell'art
52 T.U. Enti**

Locali, D.lgs. 18 agosto 2000 n° 267.

**I sottoscritti Consiglieri comunali del comune di Altavilla Milicia eletti nella
tornata elettorale amministrativa per il rinnovo dell'organo consiliare e per
l'elezione del Sindaco tenutasi nel giugno 2008:**

- **Visto l'art. 52 del D.lgs. n° 267 del 18 agosto 2000;**
- **Preso atto della sentenza N° 1170 emessa dal Tar Sicilia sede di Catania, sezione III, in
data 12 maggio 2011;**

PREMESSO

- Che l'operato del Sindaco dott. Francesco Camarda, eletto nel giugno 2008 con un vero e proprio plebiscito popolare ed oggi in viso alla quasi totalità della cittadinanza, in questi tre anni si è caratterizzato per gravissime inadempienze ai più elementari dettami di correttezza e buona gestione politico -amministrativa,oltre che per gravi inadempienze programmatiche che di seguito vengono elencate. Lo stato di abbandono in cui versa il nostro Comune è un dato di fatto incontrovertibile. Balza immediatamente agli occhi come l'attività politico-amministrativa è pesantemente ingessata, che gli Uffici Comunali non riescono oramai a dare risposte ai bisogni più elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione
- La revisione dell'organizzazione degli uffici e del personale, avviata da anni, non si è mai realmente concretizzata secondo le reali esigenze dell'ente e dei singoli funzionari responsabili di settore, ma solo secondo logiche nepotistiche e di privilegio. La precedente contrattazione decentrata ha scontentato tutti, mentre l'ultima ancora in corso, dopo tanti mesi ed anche a causa di direttive spesso contraddittorie impartite alla parte pubblica, non è stata ancora portata a termine solo ed esclusivamente per posizioni illogiche che non mirano alla tutela del salario accessorio secondo le reali esigenze del personale dipendente ma solo secondo deleterie strategie in loro danno. Tutte questioni che hanno generato forti attriti con le Organizzazioni sindacali, in particolare con la CGIL, lasciando intatta una struttura organizzativa farraginosa ed antieconomica che privilegia in modo discriminatorio determinate figure apicali rispetto ad altre, perseguendo il tanto decantato risparmio sulla spesa del personale, solo in danno a quei dipendenti che ricoprono mansioni inferiori e, quindi, con retribuzioni molto più modeste. In questo triennio, inoltre, si è fatto di tutto per compromettere la stabilizzazione di quel personale precario che da circa 22 anni aspettava di essere inquadrato in pianta organica. A questo proposito, occorre aggiungere che le condizioni economiche, giuridiche e legali non sono mai venute meno per il raggiungimento di quest'obiettivo strategico di programma elettorale del Sindaco. Purtroppo, è venuta meno solo la volontà del Sindaco e di una parte della giunta che in questi tre anni, in modo davvero osceno ed indecoroso, hanno cercato qualsiasi espediente per rinviare la questione fino a compromettere volutamente e definitivamente, con la deliberazione del 31 dicembre 2010, la stabilizzazione del personale precario.
- Gli atti fondamentali della vita amministrativa dell'ente (bilanci di previsione e conti consuntivi) non sono mai stati prodotti, nel corso dell'intera legislatura e nonostante i ripetuti solleciti dei consiglieri comunali, nei tempi prescritti dalla legge, ma solo e sempre

successivamente alle ripetute richieste dell'Assessorato Regionale competente e spesso dopo la messa in mora formale o, come di recente, dopo l'invio di commissari ad acta.

- La valorizzazione dei professionisti locali, prevista nel programma elettorale, è rimasta solo una chimera, essendo stata rivolta la quasi totalità degli incarichi professionali, ivi compresi gli esperti e le consulenze, solo ed esclusivamente a professionisti non altavillesi.
- La mancanza di programmazione in campo economico ha portato il comune di Altavilla Milicia ad essere fuori da quasi tutte le più importanti linee di progettazione legate ai fondi europei, in ultimo subendo perfino l'esclusione dal G.A.L., poi ripresa in maniera del tutto raffazzonata e pertanto, in definitiva, inutilmente.
- I bandi di gara, anche per quelle piccole opere pubbliche finanziate con il bilancio comunale, in questo momento ne abbiamo 6 in sospenso da circa 7 mesi, non vengono pubblicati per assenza di controlli e solleciti da parte dell'organo politico che, in questi tre anni, non si è curato nemmeno di istituire l'albo delle ditte e dei fornitori di fiducia dell'ente mostrando totale disinteresse persino verso l'imprenditoria locale ed anzi penalizzando gli altavillesi a vantaggio delle ditte esterne.
- La frammentazione del quadro politico rispecchiata dal frequente passaggio dei consiglieri comunali da un gruppo consiliare all'altro, o la loro dichiarazione di dissociazione dall'organo esecutivo, testimonia la dissoluzione del vincolo fiduciario che ha legato i consiglieri al Sindaco al momento dell'elezione, anche perché quest'ultimo ha contribuito notevolmente ad alimentare le varie incomprensioni interne sia per mancanza di carisma che in attuazione del caro vecchio principio del *dividi et impera*, agevolando di volta in volta solo quelle figure a lui più gradite a discapito di altri amministratori meno invadenti ma, sicuramente, più qualificati, con maggiore interesse verso le esigenze dei cittadini e con un maggiore senso delle istituzioni e del ruolo rivestito in seno all'ente.
- Il ruolo dei Consiglieri di maggioranza è stato costantemente mortificato e dequalificato poiché visto, ritenuto ed interpretato, da buona parte dei vari assessori che si sono succeduti nel tempo e dallo stesso Sindaco, solo come un organo obbligato a loro sostegno per spirito campanilistico e non come una istituzione democratica con la quale interloquire. L'assoluta mancanza di dialogo e di coinvolgimento hanno visto montare via via un generale malessere tra i Consiglieri, ciò a causa della costante mancanza di interlocuzione con un Sindaco determinato ad una visione elitaria della vita amministrativa che pone ai margini i così detti meno simpatici. Lo stesso Primo cittadino di concerto con i suoi pochi fidati assessori, di volta in volta, ha cercato disinvoltamente d'ingerire nell'attività del consiglio comunale nel tentativo d'isolare quei colleghi consiglieri dimostratesi meno acquiescenti, dimostrando di

essere per nulla consapevole del proprio ruolo istituzionale, dimostrandosi, inoltre, del tutto indifferente sia con la cittadinanza che con il Consiglio comunale, al punto tale che, in più di un'occasione e nonostante le tante proposte degne di merito presentate da alcuni Consiglieri, con atti d'indirizzo votati all'unanimità, oppure con interrogazioni e mozioni, ha ignorato con estrema ed assoluta noncuranza tali richieste riponendole nel dimenticatoio seppure chiaramente finalizzate a stimolare una gestione più equilibrata delle risorse economiche ed opportuni interventi volti alla miglioria del territorio. In sintesi, un disinteresse totale palesato mortificando non di rado il ruolo del Consiglio stesso con ripetute assenze e con atteggiamenti irritanti e superficiali anche nei confronti di coloro i quali, con grandi sacrifici, lo avevano sostenuto ed appoggiato credendo in un progetto di rinascita politico-amministrativa. Ad onor del vero, si potrebbe affermare, senza timore di alcuna smentita, che questa mozione di sfiducia giunge in maniera assai tardiva. Infatti, se le disposizioni di legge lo avessero permesso, avremmo dovuto presentarla solo 5 minuti dopo l'insediamento del Sindaco. Al momento in cui senza alcuna esitazione ha deciso di adottare le determinate sindacali n° 1 e n° 2 del giugno 2008 in palese contraddizione con se stesso, con quanto propagandato solo qualche giorno prima in sede di campagna elettorale nonché tradendo fin da subito la volontà popolare e le direttive programmatiche dell'intera lista. Si potrebbero citare ben altre brillanti occasioni in cui l'atto che stiamo illustrando, così risoluto e definitivo, sarebbe stato sicuramente giustificato, anche in quel momento, al di là di ogni ragionevole dubbio. Solo l'encomiabile pazienza e moderazione di quei Consiglieri che hanno creduto, davvero fino in fondo, al progetto "Primavera Altavillese", ha dilazionato questa decisione fino alla trattazione odierna ma con tutte quelle inevitabili conseguenze maturate nel triennio. Basterebbe ricordare che per la nomina del vice sindaco abbiamo dovuto aspettare sei mesi. Un fatto che non ha precedenti! Oppure di come, incredibilmente, sia stato proprio il Sindaco a pilotare la prima crisi interna che poi, in seguito, ha dato vita a tutti quei malumori a catena, fino ad arrivare alla conclusione di stasera. Lo ha fatto sobillando una parte del Consiglio comunale, fomentando una diatriba interna inaspettata ed altrettanto immotivata, per poi inventarsi, come motivo pacificatore, la nomina di un assessore di suo particolare gradimento. Insomma, uno squallido espediente per giustificare una scialba iniziativa che non aveva in quel momento i presupposti, e non li avrebbe mai potuti avere senza quel pretesto, per essere adottata. Una grave ingerenza che ha incrinato gli equilibri interni e dimostra la non imparzialità del nostro primo cittadino e che alla fine ha contribuito solo a paralizzare per qualche tempo l'attività del Consiglio comunale. La stessa non imparzialità di giudizio mostrata nel rapporto con i Funzionari ed i dipendenti,

che ha generato una serie di iniquità che hanno influito negativamente nella produttività e generato tanta confusione ed inerzia, ultimamente anche a causa di una continua e forte ingerenza degli organi politici nella attività di gestione . L'ingerenza della politica nei ruoli di gestione si rileva dalle pratiche amministrative attuate da quest'Amministrazione e nella resa dei servizi alla nostra comunità. Si tratta di un sistema chiuso, dove si rallentano inspiegabilmente le pratiche, o addirittura non vengono evase, (vedi pacco alimentare, buono socio –sanitario, avvio dei cantieri di lavoro, scuola bus, bus navetta, costruzione 4 aule scolastiche ecc.) e dove vi sono una serie di attori, per la parte politica, che si propongono come solutori alternativi ed efficaci delle problematiche e degli affanni quotidiani. L'attività amministrativa conseguentemente posta in essere, è figlia di una sottocultura politica, espressione di interessi e finalità essenzialmente elettoralistica, di personaggi che hanno fatto della spregiudicatezza un modo di vivere, antepoendo le loro ambizioni personali alle esigenze dei nostri concittadini più bisognosi.

- Non è stato creato alcuno **sportello comunale informativo** che raccogliesse i suggerimenti dei cittadini. Così come nessuna attenzione, è il caso di ribadirlo, è stata indirizzata alle esigenze ed ai bisogni dei giovani per favorire la loro crescita sociale e culturale, come enunciato nel programma politico. Nessuna iniziativa è stata promossa per la **valorizzazione del centro storico, per la redazione del piano particolareggiato dello stesso** e per lo sviluppo delle attività produttive locali. Destano perplessità le problematiche relative al **controllo del territorio e dei beni d'uso collettivo**. Le strutture pubbliche restano a volte, e per incomprensibili motivi, in stato di abbandono, forse per semplice capriccio o piccoli conflitti di competenza. Sta di fatto che il parco giochi si sta trasformando piano piano in un parco dei pericoli, le società sportive sono quasi del tutto sparite e le poche infrastrutture sportive, vedi palestra comunale e campo sportivo, stanno lì a marcire in quanto inagibili ed inutilizzabili per incuria ed indolenza e perché no, per incompetenza ed incapacità.
- L'assoluta mancanza d'interventi volti a stimolare l'imprenditoria giovanile ed il totale disinteresse all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, testimoniata dal profondo disinteresse mostrato alle proposte dei Consiglieri di istituire corsi professionali idonei a formare personale qualificato, nonché il notevole ritardo con il quale, dopo una serie infinita di ostruzionismi, si è deciso di predisporre progetti per il servizio civile. Alla stessa maniera è davvero deplorabile la quasi totale mancanza di attenzione verso i cittadini della terza età e la totale indifferenza verso i loro bisogni. Prova ne è per esempio lo scarso coinvolgimento

nella vita sociale del paese ed il servizio attività sociale anziani sospeso ormai da quasi 2 anni.

- La stessa indifferenza e mancanza di sensibilità mostrata nei confronti della popolazione scolastica, con bambini costretti a vivere in ambienti insalubri rappresentati da quelle orrende aule del plesso belvedere. Ciò a causa della totale inerzia registrata nel costruire le famose 4 aule scolastiche per le quali, in tre anni, non sono stati capaci nemmeno di richiedere un mutuo alla Cassa DD.PP. così come non hanno avuto la sensibilità e la grazia di realizzare un giardino per la scuola dell'infanzia nell'area comunale di via Verdi.
- Assente del tutto è stata la capacità di mettere in atto iniziative volte a migliorare la **viabilità interna ed esterna** rendendola più fluida soprattutto d'estate e nei festivi. Non sono state create idonee aree a parcheggio, in particolare nelle adiacenze del santuario e nei pressi del litorale, né dotato il personale di Polizia municipale degli strumenti necessari a svolgere le loro competenze. Giova ricordare la disponibilità economica di zero euro prevista negli interventi di bilancio di loro pertinenza al loro primo anno di rientro dall'Unione dei comuni del Golfo. Nessuna seria intraprendenza ed attenzione è stata presa per le **contrade**, la zona esterna tanto decantata in campagna elettorale, in ordine al potenziamento ed all'installazione della pubblica illuminazione oltre che alla miglioria della viabilità e della manutenzione Stradale. I nostri concittadini della zona esterna, ancor più di quelli del centro abitato, sono stati illusi e poi delusi per il totale disinteresse, la totale incuria e l'assoluta mancanza di considerazione che hanno dovuto registrare fin dal giorno successivo all'insediamento di un Sindaco, che troppo facilmente e con troppa disinvoltura ha dimenticato il grande consenso ottenuto in quelle zone grazie alla propaganda ed a quel teatrino che in questa stessa sede ha asserito di deplorare.
- La possibile revisione del P.R.G., annunciata dal Sindaco nell'ultima relazione annuale, risulta un fatto del tutto nuovo evidentemente deciso, come i Beati Paoli, tra pochi intimi ed in *camera caritatis* ma, cosa assai più grave, all'insaputa dei componenti di quell'organo che, alla fine, dovrà essere chiamato a votare. Pertanto, come è evidente, viene compiuta senza una chiara impostazione programmatica, in clamoroso ritardo rispetto ad una scadenza ampiamente prevedibile, generando da tempo la decadenza dei vincoli e un sostanziale blocco di molte attività legate alla programmazione urbanistica, sia privata che pubblica.
- Il PUDM, altro strumento di sviluppo economico ed imprenditoriale, nonché di riqualificazione della costa e del litorale, malgrado tutte le buone intenzioni dei Consiglieri comunali, non riesce a decollare sol perché sebbene il Commissario ad acta, nominato grazie alle inadempienze di questo esecutivo, abbia stabilito in maniera assolutamente chiara di

prediligere la redazione di questo strumento ad opera dell'UTC e non attraverso l'esternalizzazione dell'incarico professionale, qualche buontempone, non gradendo questa direttiva, evidentemente non ha mai sollecitato la conclusione del procedimento dell'ufficio preposto e la successiva presentazione al Consiglio per l'adozione definitiva. Tutto questo a danno della cittadinanza e dei tanti giovani locali che potrebbero trovare in questo campo una buona occasione per uno sbocco occupazionale.

- La regimentazione delle acque piovane nella Regia Trazzera Marina di Granatelli. Un lavoro pubblico che da solo avrebbe potuto qualificare quest'amministrazione, non risulta funzionale per la finalità ed all'obiettivo che s'intendeva raggiungere solo per la scelta del Sindaco di non emettere le dovute ordinanze di accesso alle proprietà per canalizzare le acque nel sottostante torrente Milicia.
- Ulteriori fallimenti sono da evidenziare nell'allargamento del cimitero comunale e nella realizzazione dei necessari nuovi loculi, così come nell'attuazione e l'applicabilità in via definitiva della diminuzione delle fasce di rispetto autostradali a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte dell'ANAS.
- Un capitolo a parte merita la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani dove l'incoerenza, gli sprechi, gli eccessi, le violazioni delle norme di sicurezza e del codice degli appalti, e tutte quegli eccessi evidenti e sottaciuti che si sono registrati in questo triennio, ma più in particolare nell'ultimo anno, non rendono davvero giustizia allo stato di abbandono, al degrado ed allo scarso decoro, ai cumuli di rifiuti e di ingombranti, alla sporcizia ed a quant'altro possa rappresentare compiutamente il totale stato abbandono del nostro territorio. Basti pensare che l'organo consiliare pur di tutelare il nostro ente, quasi preavvertendo il pericolo di quella voragine di debiti che poi si è effettivamente materializzata, in più occasioni ha adottato atti d'indirizzo per la fuoriuscita dal Coinres sconsigliando finanche al Sindaco di attingere al fondo di rotazione regionale, da restituire in due anni, visto che il nostro comune non solo non risultava tra i comuni morosi, ma aveva altresì la capacità economica di affrontare il costo del servizio. Ebbene, malgrado tutti questi atti formali, un bel momento e dall'oggi al domani, il nostro primo cittadino non ha esitato a firmare con estrema disinvoltura ed in segreto l'attingimento a quel fondo per € 620.000,00. Atto che avrebbe comportato un taglio ai servizi alla cittadinanza e che poi, una volta scoperto, ha dovuto clamorosamente sconfessare e ritirare a seguito della protesta dei consiglieri. Un esempio brillante di diletantismo allo stato puro e dell'incapacità amministrativa che ha contraddistinto questo esecutivo, o meglio una parte di questo, oltre che dell'improvvisazione e della superficialità con la quale sono stati e vengono ancora

trattati anche gli argomenti più critici.

Un altro esempio prodigioso, ultimamente è stato ben rappresentato dalle ben sette deliberazioni di Giunta che si sono rese necessarie per stabilire il costo del servizio per l'anno 2011 . Sette deliberazioni, di cui sei rinvii ed una sola approvazione, con le quali il costo del servizio di volta in volta è variato dall'iniziale € 1.700.000,00 al definitivo € 1.100.000,00 in contraddizione con il preventivo prodotto dal Funzionario Responsabile del servizio. Un virtuosismo che genera non pochi interrogativi e che dovrebbe fare riflettere seriamente su un bel po' di cose, come ad esempio se con i continui ripensamenti sono stati perseguiti unicamente ed in maniera reale gli interessi dell'ente e degli utenti.

- Da tutto questo emerge un quadro generale davvero scoraggiante che evidenzia come il percorso amministrativo sia stato fuori dalle aspettative e dai propositi di questo consesso e di come piuttosto che incentivare e stimolare l'economia locale si sia privilegiata la via di sottrarre servizi, anche essenziali, ed opportunità alla cittadinanza.

PERTANTO, CONSIDERATO CHE:

- Il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivo, solo per tutelare egoisticamente la propria sopravvivenza, ad un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia delle Istituzioni, a tutto danno della comunità e dei cittadini che in noi hanno riposto le proprie naturali esigenze ed aspettative per una crescita culturale e sociale della nostra amata Altavilla Milicia;
- Fatte le superiori premesse, i sottoscritti Consiglieri comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2008 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini Altavillesi e consci dell'impossibilità di adempiere ai doveri derivanti dal proprio mandato, stante l'aggravarsi delle difficoltà riscontrate nel rapporto fra il gruppo di maggioranza e quell'esecutivo che avrebbe dovuto rappresentarli, nonché di quelle ancora maggiori generatesi nel rapporto dell'intero Consiglio comunale con il Sindaco e la Giunta municipale, avviliti, delusi ed amareggiati dell'inconsistenza di questo esecutivo.

CHIEDONO:

La convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria a norma dell'art. 23 dello Statuto Comunale del comune di Altavilla Milicia ed ai sensi dei commi 6- 7 e 8 dell'art 32 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, onde procedere alla votazione per appello nominale della suestesa mozione di sfiducia ex art. 52 D.lgs. 267/00 che formalmente presentano sottoscrivendola in calce.

Altavilla Milicia li

Con Ossequio

